

Note biografiche dal quaderno di Marro Giovanni Battista barbiere

Comm. Avv. Antonio Bassignano.

Nacque a Limone il 11 agosto 1877. Noto e geniale penalista del foro cuneese, dotato di fervido ingegno, di un ragionamento logico e suadente, di una sobria ed incisiva eloquenza. Coprì varie cariche fra cui quelle di presidente dell'Ordine degli avvocati, presidente della Cassa di Risparmio e presidente onorario del Club Alpino. Ebbe la direzione del Comune di Cuneo, quale Sindaco, dall'ottobre 1920 al dicembre 1925. Godette di larga fiducia in tutta la cittadinanza per la sua opera proficua spiegata durante la sua amministrazione. Molto quotato nel foro cuneese, è opinione generale che egli avrebbe fatto una brillante carriera politica se avesse data la propria adesione al Fascismo. Crollato questo regime il 25 luglio 1943, fu nominato Commissario Prefettizio di Cuneo il 24 agosto successivo. In seguito all'armistizio dell'8 settembre dello stesso anno fra l'Italia e gli anglo-americani, le truppe tedesche, invadendo la nostra Patria e facendo nel frattempo risorgere il Fascismo repubblicano, si stabilirono pure a Cuneo. Ciò non ostante Antonio Bassignano conservò la sua carica fino al 1° luglio 1944, epoca in cui vennero accolte le sue dimissioni. Se per 10 anni dunque, egli poté continuare a coprire tale carica, ciò sta a dimostrare che anche dalle autorità germaniche e repubblicane (sebbene egli non condividesse le loro idee politiche) era tenuto in buona considerazione, e come apprezzassero certamente l'opera sua di onesto reggitore del Comune.

Tra parentesi, è importante rilevare quanto difficile e pericoloso fosse nel periodo d'occupazione tedesca presiedere ad una pubblica amministrazione. È fuori dubbio che l'avv. Bassignano seppe comportarsi da fervente patriota e da prudente custode degli interessi della città.

Verso la fine di luglio 1944 venne a conoscenza come la sua personale sicurezza fosse gravemente minacciata dalle "bande nere", ossia militi fascisti repubblicani. Questo lo decise ad allontanarsi da Cuneo. Prese la via della montagna, si ritirò in Valle Stura.

Ritornò a Cuneo nei radiosi giorni della liberazione (30 aprile) accolto da manifestazioni indimenticabili da parte della popolazione. Ma appena 4 anni dopo questa popolazione lo accompagnava all'estrema dimora. Moriva infatti a Cuneo l'8 maggio 1949. Dopo grandiosi funerali riusciti una vera plebiscitaria dimostrazione di cordoglio popolare, la salma venne portata a Limone e tumulata nella tomba di famiglia.

Digitalizzato da Marco Bellone

Sentinella delle Alpi 30.11.1920

Cuneo

Il manifesto del nuovo sindaco

L'avv. Bassignano ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Concittadini,

assumendo ufficialmente la carica affidatami dalla fiducia del Consiglio, invio a Voi – in omaggio ad una gentile consuetudine che coincide oggi con un profondo sentimento dell'animo mio – un rispettoso saluto.

Non mi dissimulo le ardue difficoltà della carica di Sindaco nell'ora che volge, in cui, nella città nostra; come in ogni terra d'Italia, il profondo turbamento sociale ed economico del dopo guerra, non è puranco superato.

Ma non dimentico l'adesione e la consacrazione confortante che i risultati dei suffragi cittadini hanno dato al programma della democrazia liberale, e nella speranza di sentirsi sorretto dalla solidarietà vostra e dalla vostra cooperazione, necessarie perché ogni attività d'un'amministrazione non rimanga sterile e vana, attingo fede e forza per fronteggiare i doveri che, l'alto ufficio affidatomi impone.

Il sindaco: Bassignano.